

"Non era Conti al telefono con Gamberale"

La conferma di Quattrocchi. L'ex assessore regionale Pd resta indagato per corruzione

Rossi: sulla bretella aumento dei prezzi non congruo, ma l'opera vogliamo realizzarla

FRANCA SELVATICI

L'ex assessore regionale Riccardo Conti, Pd, l'aveva detto al suo difensore, l'avvocato Massimiliano Annetta: «In quella telefonata con Gamberale, così come riportata dall'Espresso, io non mi riconosco. Del bando di gara del Comune di Milano per la cessione di una quota della Sea, la società degli aeroporti di Malpensa e Linate, non so niente». Ieri, dopo tre giorni di black out informativo, il procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi ha confermato. Non era Conti l'interlocutore del l'amministratore delegato del fondo di investimenti F2i Vito Gamberale in quella telefonata trasmessa in ottobre alla procura di Milano.

L'indagine milanese sul bando Sea procede dunque su binari del tutto distinti dall'inchiesta fiorentina sulla bretella fantasma Lastra a Signa-Prato, nel corso della quale è stata intercettata quella conversazione e nell'ambito della quale Riccardo Conti e Vito Gamberale sono indagati per corruzione. La procura di Firenze, che per effetto dell'articolo pubblicato sull'Espresso ha disposto in fretta e furia le perquisizioni nei confronti di Conti e Gamberale, eseguite venerdì, si è data la consegna del silenzio. In questi mesi si è saputo solo di alcune perquisizioni eseguite in luglio e dell'interrogatorio dell'ex presidente della Regione Claudio Martini, ascoltato il 27 gennaio.

Riccardo Conti, assessore regionale all'urbanistica dal 2000 al 2010, è oggi è consigliere del fondo di Gamberale F2i e fino a poco tempo fa è stato coordinatore nazionale infrastrutture del Pd. La procura ipotizza che vi sia stato uno scambio illegittimo di favori fra lui e Gamberale. Il project per la costruzione della bretella fu proposto nel 2003 da un raggruppamento di imprese di cui era capofila Autostrade, all'epoca guidata da Gamberale, che lasciò nel 2006, prima della aggiudicazione dei lavori al gruppo guidato da Autostrade riunito nella Sit (Società infrastrutture toscane). La Regione versò subito un contributo di 28,9 milioni. In seguito, fra varianti, revisioni e aumenti di prezzo, della bretella di 9 chilometri non è stato costruito neppure mezzo metro e la Regione sta tuttora faticando per recuperare i 28,9 milioni. Nel frattempo, nel 2010, concluso il suo incarico di assessore, Conti è divenuto consigliere del fondo F2i, designato dal Monte de' Paschi di Siena.

«Così come escludeva di essere l'interlocutore di Gamberale sulla Sea, Conti è altrettanto sereno sulla bretella», spiega l'avvocato Annetta: «Noi siamo disponibili a essere sentiti in ogni momento e stiamo valutando, in un'ottica di ricostruzione corretta della vicenda, di svolgere indagini difensive».

Il coordinamento del Pd della Toscana ha convenuto ieri «sulla posizione espressa venerdì dai tre segretari, regionale, metropolitano e comunale, di rispetto e fiducia del lavoro della magistratura e delle sue indagini, confidando che l'operato di Riccardo Conti ne risulterà corretto».

Identico il giudizio del presidente della Regione Enrico Rossi: «Conti? Mi sembra che la serenità con cui si comporta e il rispetto mostrato nei confronti del lavoro della magistratura testimonino che non ha niente da temere e io credo che dimostrerà che è al di fuori di ogni vicenda. Quindi la magistratura faccia fino in fondo il suo dovere. Del resto è normale che chi fa politica si sottoponga al giudizio di legalità». Per Rossi la linea seguita dalla Regione in questa e nella scorsa legislatura «è stata corretta»: «I 28,9 milioni furono dati con fideiussione, ed erano già previsti nel bando. Quando poi ci hanno chiesto - e qui ero già presidente - 90 milioni in più, noi abbiamo che ci sembravano troppi. Non era congrua questa lievitazione dei prezzi. E anche quando è scesa a 50 milioni il nostro giudizio non è cambiato e quindi abbiamo deciso di rescindere il contratto e di chiedere che ci vengano restituiti i 28,9 mln. Adesso c'è un contenzioso amministrativo ma arriveremo in fondo alla questione e riusciremo a recuperarli. Detto questo, crediamo che la bretella sia un'opera importante e vogliamo realizzarla».